

Il Catalogo degli stemmi: una banca dati nell'Opac della Biblioteca Casanatense

Laura Giallombardo
Biblioteca Casanatense

PREMESSA

Definizione di stemma

Goffredo di Crollalanza nella sua *Enciclopedia araldico-cavalleresca* definisce l'arma o stemma «il complesso di tutte le figure, emblemi, pezze, smalti, ornamenti, contrassegni d'onore che servono a far conoscere la nobiltà d'una famiglia o a distinguere una nazione, una provincia, una città, una corporazione ecc.»¹; ma lo stemma è anche un "linguaggio figurato"², sullo scudo ogni figura si riveste di un preciso significato simbolico, allude a qualità morali, a imprese e avvenimenti, simboleggia conquiste e possedimenti, alleanze matrimoniali e dignità acquisite. È una sorta di carta d'identità del possessore, ne rappresenta lo *status* giuridico, storico, politico, religioso e come tale diventa segno di riconoscimento, di onore e di prestigio, un vero e proprio marchio di proprietà.

Nel corso dei secoli miniatori e tipografi, pittori, scultori e architetti raffiguravano stemmi o simboli araldici su codici, libri a stampa, quadri, arazzi, li scolpivano su fontane, su facciate di palazzi, su chiese, conventi e monasteri, li dipingevano su pareti e soffitti, su arredi, ceramiche e porcellane o li incidevano su argenti.

Nei codici antichi e nelle opere a stampa venivano miniati sulle carte e impressi sulle legature ma anche raffigurati nelle marche tipografiche e negli *ex libris*.

Il Fondo araldico della Biblioteca Casanatense

La Biblioteca Casanatense conserva un ricco fondo araldico costituito da numerose opere dalle tipologie diverse e interessanti sia per l'importanza dei contenuti scientifici che per la varietà del corredo iconografico: oltre 160 codici, alcuni particolarmente pregiati, 200 documenti di notevole interesse storico diplomatico, circa 2500 opere a stampa. Sono trattati di araldica, stemmari, repertori di famiglie nobili italiane e straniere, monografie, storie e genealogie familiari, raccolte su famiglie regnanti, collezioni di emblemi, statuti di ordini cavallereschi, prove di no-

¹ Goffredo di Crollalanza, *Enciclopedia araldico-cavalleresca*, Bologna: Arnaldo Forni Editore, 1964, p. 59.

² Giuseppe Dalla Torre, *L'araldica ecclesiastica*, «Vita e pensiero», (sett. 1941), p. 412-416.

biltà, biografie, saggi, ma anche, come nel caso dei documenti, carteggi, istrumenti notarili pubblici e privati (testamenti, doti, donazioni, atti di matrimonio ecc..), fonti documentarie indispensabili per la ricostruzione genealogica di una famiglia o di un singolo soggetto.

Questo patrimonio rende la Biblioteca Casanatense una delle biblioteche pubbliche statali romane più conosciute e apprezzate per la quantità e pregevolezza del materiale araldico che, nel corso degli ultimi venti anni è stato studiato, organizzato e valorizzato fornendo, quali utili strumenti di consultazione, cataloghi cartacei e cataloghi informatizzati, come il catalogo dei manoscritti araldici³, il catalogo di bibliografia araldica⁴ e il catalogo degli stemmi⁵.

IL CATALOGO DEGLI STEMMI **I primi cataloghi su base cartacea**

Il primo catalogo degli stemmi della Biblioteca Casanatense risale agli anni 1885-1890: circa 10.000 schede con nominativi di famiglie e personaggi nobili conservate in venti cassette in legno tuttora collocate nella Sala Cataloghi. Le schede, che si basano su criteri di estrema essenzialità, segnalano il nome della famiglia, il riferimento bibliografico dell'opera in cui reperire lo stemma e la collocazione, a volte mancante oppure non più identificabile perché modificata nel tempo. Col passare degli anni e la crescita di un'utenza sempre più attenta e interessata agli stemmi e soprattutto alla loro identificazione, si sente l'urgenza di costituire un catalogo più moderno ed esauriente. Nel 1984 prende l'avvio un secondo esperimento di catalogazione degli stemmi, un catalogo a schede decisamente più articolato. L'impianto prevede un catalogo composto da due parti distinte ma complementari: un catalogo onomastico, in ordine alfabetico per famiglie, e un altro sistematico per figure, pezze e partizioni, corredato quest'ultimo da un indice delle figure e da un vocabolario araldico. Il sistema di ricerca concepito da questo catalogo, che dalla figura permette di risalire al possessore dello stemma, si è rivelato molto utile per l'identificazione degli stemmi anonimi.

Le richieste dei nostri utenti

Nel corso degli anni gli utenti della nostra Biblioteca, studiosi del Fondo antico manoscritto e a stampa ma anche cultori della materia, ci hanno spesso rivolto domande di carattere araldico chiedendoci se era possibile:

- identificare gli stemmi anonimi, appartenenti a possessori, committenti, dedi-

³ *I manoscritti araldici della Biblioteca Casanatense*, a cura di Isabella Ceccopieri, Laura Giallombardo, Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2000, 2 v.

⁴ Catalogo cartaceo a schede e catalogo on line nell'OPAC della Biblioteca Casanatense:<
<http://opac.casanatense.it>>.

⁵ ibidem.

- catari e tipografi, che erano impressi sui piatti delle legature oppure erano miniati, acquerellati, disegnati, incisi sulle prime carte dei codici e delle opere a stampa o raffigurati sulle marche tipografiche e sugli *ex libris*;
- descrivere gli stemmi cioè “blasonarli” secondo le regole e la terminologia proprie della scienza araldica.

Lo studioso che cataloga il manoscritto, infatti, è consapevole che identificare uno stemma anonimo, soprattutto se si trova in un codice non datato e di ignota provenienza, significa avere la possibilità di ricostruire gran parte della storia di quel codice sia cronologicamente che topograficamente. Ma lo stemma è anche uno degli elementi decorativi di un codice, fa parte della sua struttura originale o delle possibili successive stratificazioni, le regole di catalogazione del manoscritto prevedono sia la segnalazione del possessore (nella *descrizione esterna* alla voce *possessori e provenienza*), che quella dello stemma (alla voce *decorazione* dove viene indicata la sua presenza e la sua posizione) corredata, eventualmente per maggior completezza, dalla descrizione.

Il progetto

Il progetto di un catalogo degli stemmi su base informatica nasce nel 1999 dalla volontà di fornire risposte rapide e adeguate alle richieste dei nostri utenti attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e digitali che nel corso degli anni si sono sviluppate.

Il progetto, inizialmente limitato alla ricerca e allo studio degli stemmi del Fondo manoscritto, si è esteso successivamente al Fondo incunaboli.

La fase iniziale è consistita nel censire tutti gli stemmi presenti sulle legature, sulle carte dei 6302 manoscritti⁶ e 2069 incunaboli casanatensi e gli stemmi raffigurati sulle marche tipografiche e sugli *ex libris* contenuti in questi ultimi.

È stata poi creata una base dati strutturata in maniera molto articolata utilizzando, nella ricerca web, la stessa impostazione del catalogo cartaceo del 1987 che si era dimostrata molto valida nella ricerca degli stemmi anonimi.

Il catalogo, *in progress*, perché aperto a nuove implementazioni, è stato poi integrato dalle immagini digitalizzate degli stemmi legate ai relativi records.

Oggi il catalogo degli stemmi su base informatica è accessibile dall'OPAC della Biblioteca Casanatense tramite il software di gestione Kentika⁷.

Obiettivo del progetto

L'obiettivo da raggiungere era :

⁶ Sono stati esclusi i manoscritti a soggetto prettamente “araldico” catalogati nella pubblicazione *I manoscritti araldici della Biblioteca Casanatense*, cit.

⁷ Il software Kentika, utilizzato per la gestione dell'OPAC della Biblioteca Casanatense è stato fornito e implementato dalla società IFNET di Firenze.

- identificare gli stemmi anonimi sulla base delle fonti bibliografiche a nostra disposizione,
- studiare la composizione tecnica degli stemmi (sia di quelli anonimi che di quelli già conosciuti), la tipologia degli scudi e gli ornamenti esteriori,
- blasonare gli stemmi, cioè descriverli secondo l'uso appropriato delle regole della scienza araldica e del linguaggio araldico,
- riversare le informazioni acquisite in una base dati articolata con un'interfaccia web dotata di molteplici chiavi di ricerca.

La base dati

La base dati, inizialmente creata su db/access, è stata trasferita successivamente in OPAC attraverso la migrazione prima in *Alexandrie* e poi in *Kentika*, entrambi software di gestione forniti dalla società Ifnet di Firenze.

I record sono stati strutturati in undici campi utili per riversare i metadati descrittivi acquisiti, relativi alla collocazione del volume, al nome del possessore dello stemma, alla posizione dello stemma all'interno del volume, alla sua composizione tecnica e alla blasonatura; un campo è stato riservato alle annotazioni del catalogatore.

Questo l'elenco dei campi predisposti:

| | |
|------------------------------|---|
| <i>Collocazione</i> | (del volume) |
| <i>Identificazione</i> | (il nome del possessore dello stemma: della famiglia o della persona) |
| <i>Posizione</i> | (la posizione dello stemma nel volume: sul piatto anteriore della legatura, sul frontespizio o a c. 1r ecc.) |
| <i>Tecnica di esecuzione</i> | (la tecnica usata per raffigurare lo stemma: impresso in oro, miniato, inciso, disegnato a matita o a penna ecc.) |
| <i>Scudo</i> | (la forma dello scudo: gotico, sannitico, irregolare ecc.) |
| <i>Figure</i> | (le figure che si trovano sulla superficie o <i>campo</i> dello scudo: leone, aquila, torre ecc.) |
| <i>Partizioni</i> | (le divisioni della superficie o <i>campo</i> dello scudo: partito, inquartato ecc.) |
| <i>Smalti</i> | (i colori, i metalli e le pellicce che rivestono le figure e il <i>campo</i> dello scudo: rosso, azzurro, argento, oro, ermellino ecc.) |
| <i>Ornamenti esteriori</i> | (le figure o gli oggetti posti all'esterno dello stemma cioè sopra, sotto o ai lati: tiara pontificia, cappello cardinalizio, cimiero ecc.) |
| <i>Blasonatura</i> | (la descrizione dello stemma secondo il vocabolario araldico e le regole proprie della scienza araldica) |
| <i>Note</i> | (spazio riservato alle annotazioni del catalogatore). |

A completamento della banca dati è stata avviata la campagna di digitalizzazione degli stemmi⁸; le riprese sono state realizzate nel formato grafico JPG e TIFF e ogni immagine è stata legata ai relativi metadati descrittivi.

Dal censimento dei Fondi manoscritti e incunaboli sono stati reperiti circa 900 stemmi che hanno prodotto una banca dati con 865 records catalografici.

La Ricerca Web

La duttilità del software *Kentika* si è rivelata preziosa e funzionale per il nostro catalogo in quanto ci ha offerto la possibilità di attivare numerose chiavi di ricerca nella base dati, di fare dialogare tra loro i diversi cataloghi contenuti nell'OPAC e di allegare le immagini visualizzandole in doppia modalità: a schermo intero e nel dettaglio.

L'interfaccia web consente due tipi di interrogazione: la ricerca base e la ricerca avanzata o per campi.

Ricerca avanzata per campi

Entriamo quindi nell'OPAC⁹ della Biblioteca Casanatense e accediamo al catalogo (Fig. 1):



Figura 1.

nel campo *Ricerca*, posizionato alla sinistra del desktop, troviamo una lista con la ricerca *Base*, la ricerca *Avanzata* e i cataloghi contenuti nell'OPAC (Fig. 2).

⁸ Affidata allo Studio Fotografico "Spazio Visivo".

⁹ <http://opac.casanatense.it>.

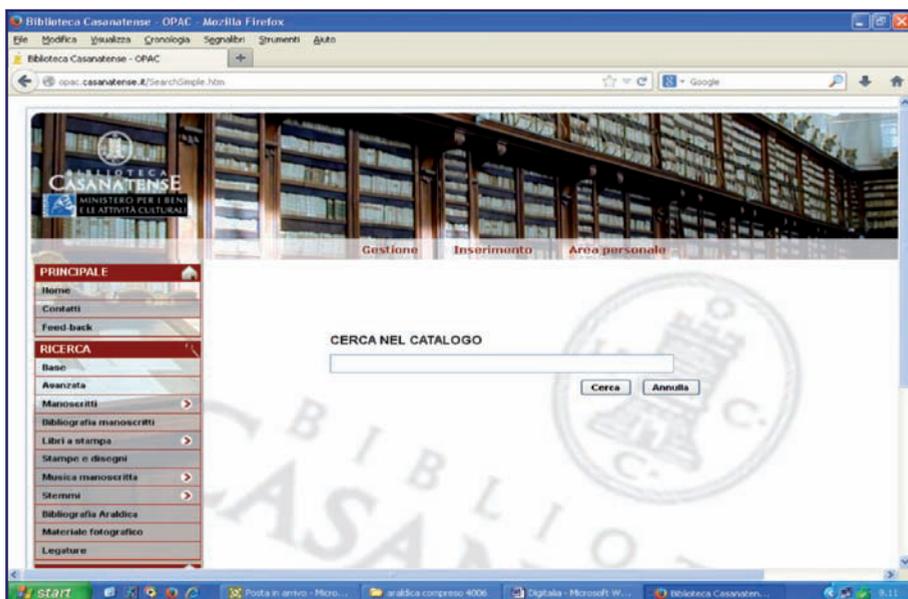


Figura 2.

Premesso che la ricerca base, in quanto indifferenziata, non è utile per l'identificazione degli stemmi, usiamo la modalità ricerca avanzata o ricerca per campi a cui possiamo accedere direttamente dal campo *Avanzata*, oppure selezionando il pulsante del catalogo *Stemmi*. Selezionando il catalogo si presenteranno due opzioni: *Lista stemmi* e *Ricerca per campi* (Fig. 3).

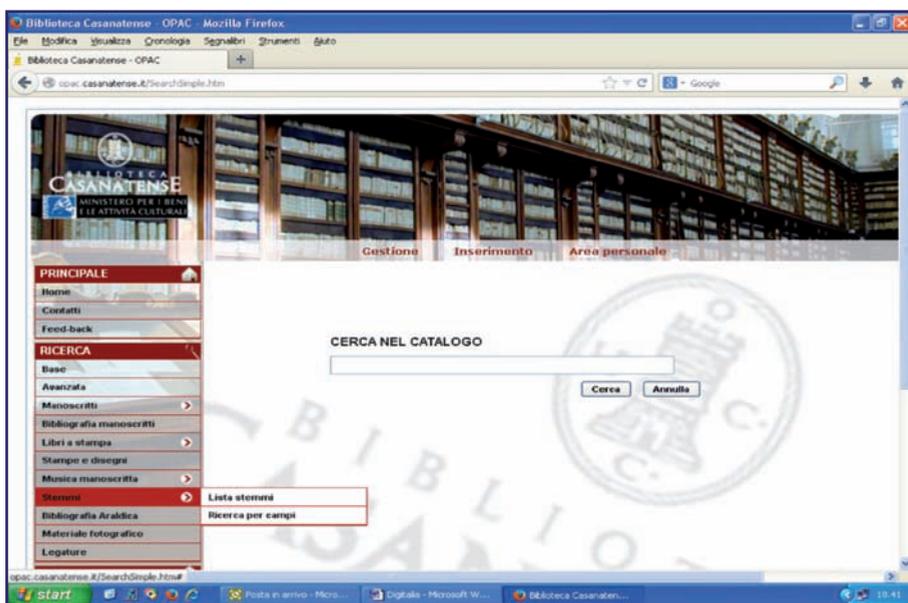


Figura 3.

La *Lista stemmi* fornisce una visione d'insieme del catalogo: un elenco di tutti i record con le immagini allegate, che possiamo ordinare per nomi o per collocazione usando il filtro *ordinare documenti* posizionato in fondo alla pagina web.

La *Ricerca per campi*, invece, apre una maschera di ricerca con quattro campi da ciascuno dei quali si può accedere, attraverso un menù a tendina, alle chiavi di ricerca scelte: *Nomi*, *Figure*, *Partizioni*, *Smalti*, *Nota*, *Collocazione* (Fig. 4).

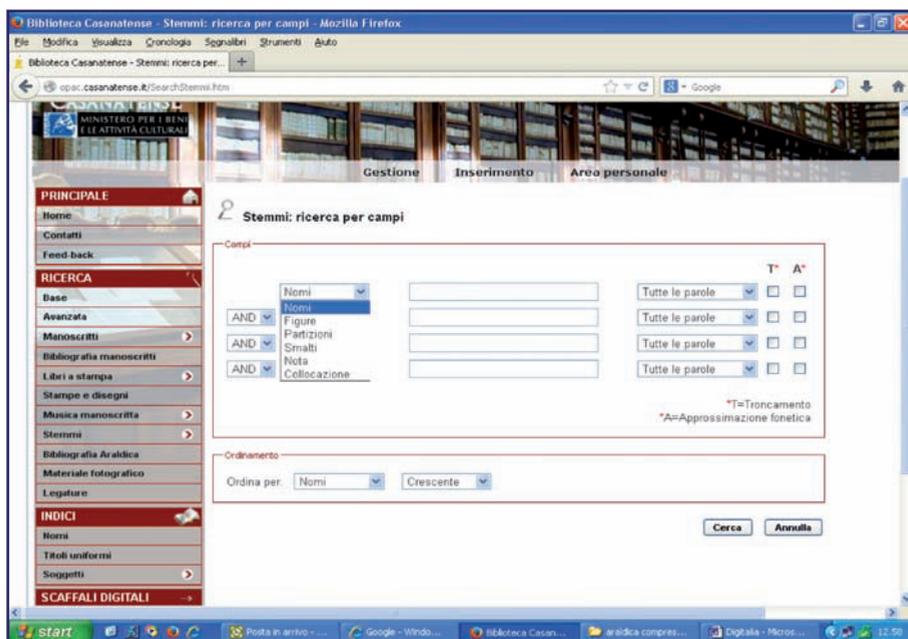


Figura 4.

Selezionando una chiave di ricerca possiamo interrogare la base dati sul singolo dato oppure, se vogliamo allargare o restringere il campo di ricerca, possiamo incrociare più chiavi attraverso l'attivazione degli operatori logici o booleani: *or*, *and*, *not*.

Esempio:

vogliamo identificare uno stemma di cui non conosciamo il possessore: lo stemma ha una superficie (in linguaggio araldico *campo*) d'argento su cui è raffigurata una *croce* colorata di azzurro con sopra 5 *crescenti* (mezzelune) d'oro.

- Ci posizioniamo sul primo campo, selezioniamo la chiave di ricerca *figura* e inseriamo come stringa di ricerca il nome della figura principale che si trova sullo stemma da identificare: *croce*; il risultato che ci fornirà la base dati sarà la lista di tutti gli stemmi inseriti in catalogo che hanno la croce raffigurata.

- Se vogliamo restringere il campo di ricerca possiamo creare dei collegamenti con altri dati: attiviamo l'operatore booleano *and*, selezioniamo nel secondo campo la

stessa chiave di ricerca *figura* e inseriamo come stringa di ricerca il nome dell' altra figura che si trova sullo stemma da identificare: *crescente*; verrà selezionata una lista di stemmi con le due figure richieste nel primo e nel secondo campo, cioè la *croce* e il *crescente*.

– Se vogliamo escludere dalla ricerca, invece, tutti gli stemmi che, sebbene abbiano le due figure richieste nei primi due campi, presentano smalti (sono definiti così i colori e i metalli) diversi da quelli dello stemma da identificare, attiviamo il *not*, selezioniamo nel terzo campo la chiave di ricerca: *smalti* e inseriamo come stringa di ricerca lo smalto che vogliamo escludere, per esempio il *rosso*: dalla lista che comparirà saranno esclusi tutti gli stemmi che hanno il colore rosso.

Per affinare ulteriormente la ricerca e ricavare una lista di stemmi che abbiano non solo tutte le caratteristiche richieste ma anche l'*argento*, che si trova sulla superficie dello stemma da identificare, attiviamo ancora l'*and* nel quarto campo, selezioniamo la stessa chiave di ricerca: *smalti* e inseriamo come stringa di ricerca: *argento*; la lista elencherà tutti gli stemmi che hanno la *croce*, il *crescente*, non hanno il colore *rosso* ma hanno l'*argento* (Fig. 5).

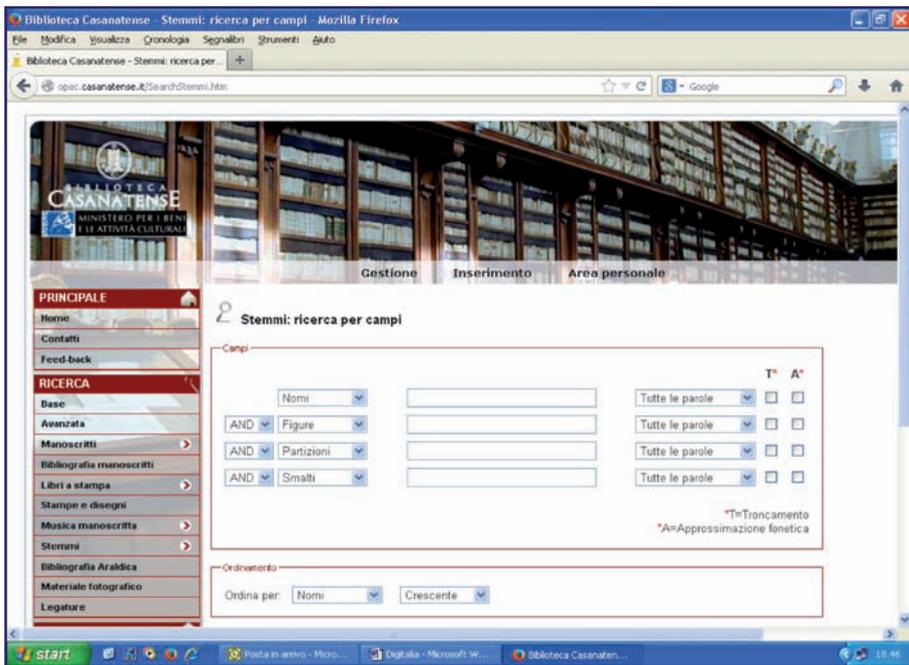


Figura 5.

A interrogazione ultimata avremo estrapolato dalla base dati soltanto gli stemmi con le caratteristiche richieste cioè, nel nostro caso, saranno evidenziati gli stemmi della famiglia Piccolomini; avremo così identificato il nostro stemma (Fig. 6 e 7).

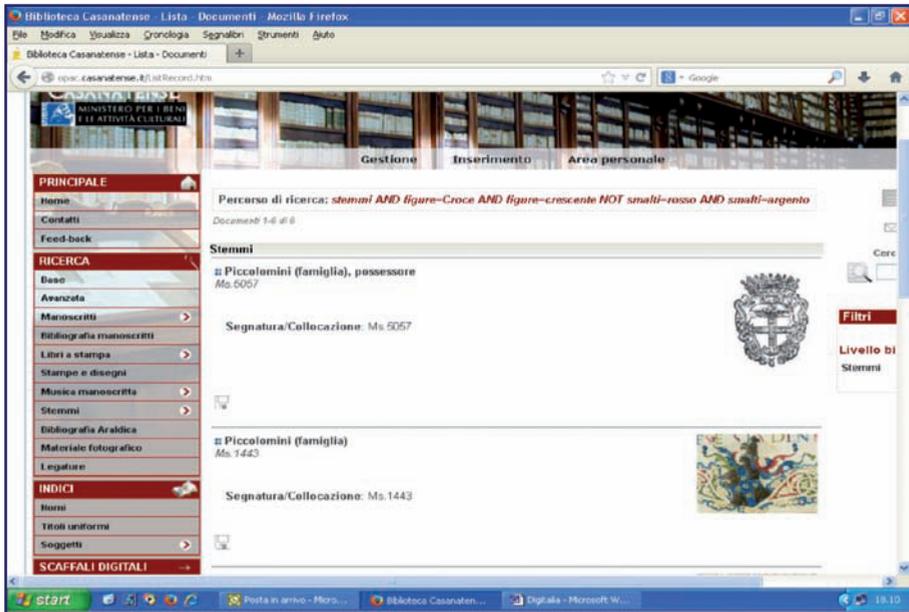


Figura 6.

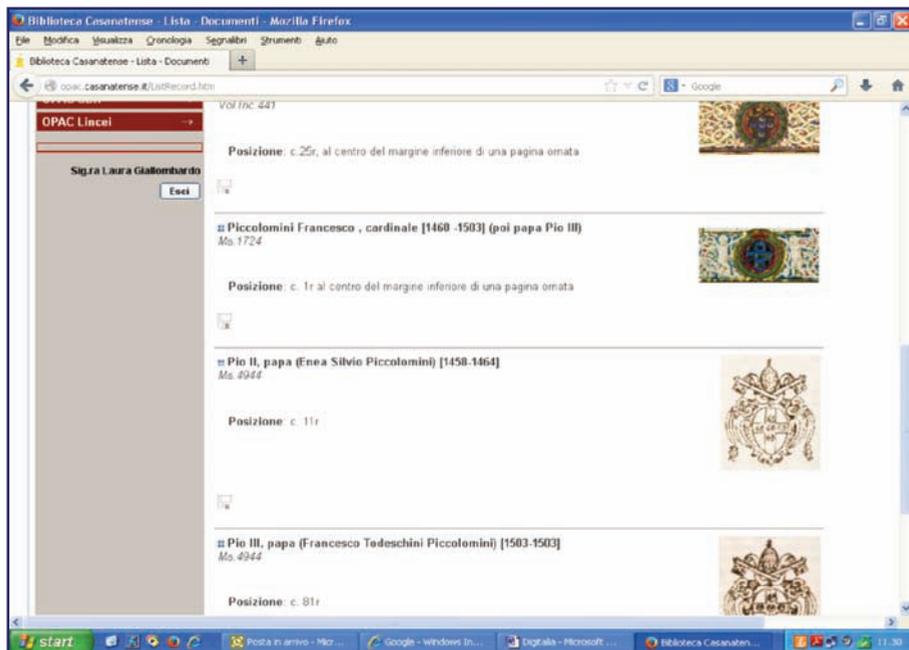


Figura 7.

L'attivazione dell' operatore booleano *or* sarà funzionale invece nel caso in cui volessimo ampliare la ricerca chiedendo un risultato che comprenda stemmi che abbiano una determinata caratteristica oppure un'altra diversa.

Nella ricerca *Avanzata per campi* l'interrogazione prevede anche l'ausilio di filtri che permettono l'ordinamento della lista per nome o per collocazione in ordine crescente o decrescente.

Il record descrittivo, il link e l'immagine

Selezioniamo dalla lista dei risultati il record che vogliamo visualizzare: si aprirà la scheda con gli undici campi e i relativi metadati descrittivi. In basso, esclusivamente per gli stemmi trovati nei manoscritti, si evidenzierà il *link* al catalogo dei manoscritti, e/o alla bibliografia dei manoscritti e/o alla "tabella miniature" di *Mind*, il database delle miniature. Esempio, questo, di come il software *Kentika* dia la possibilità di far dialogare tra loro i diversi cataloghi contenuti nell'OPAC (Fig. 8 e 9).

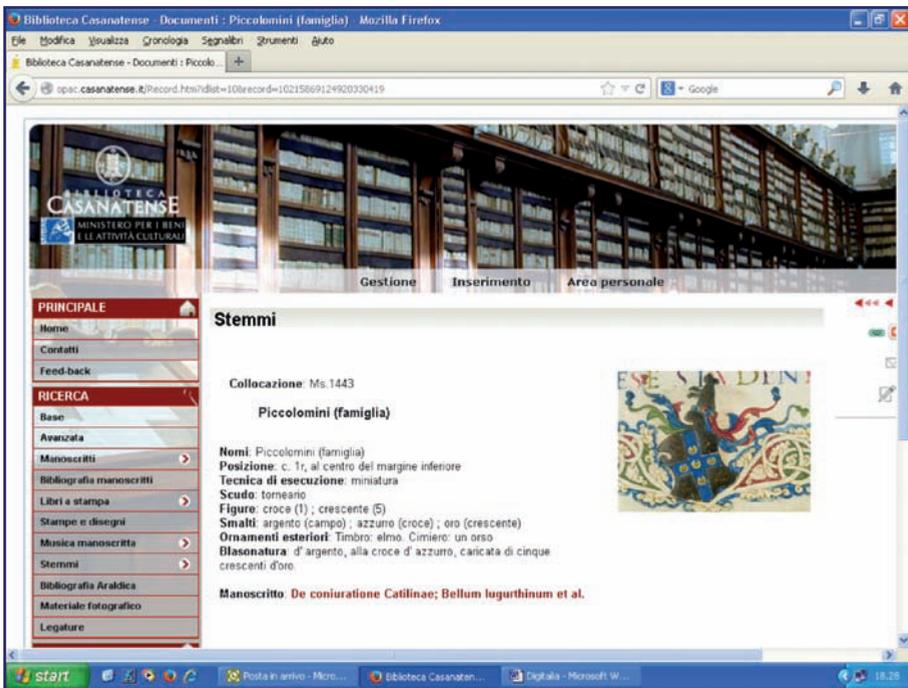


Figura 8.

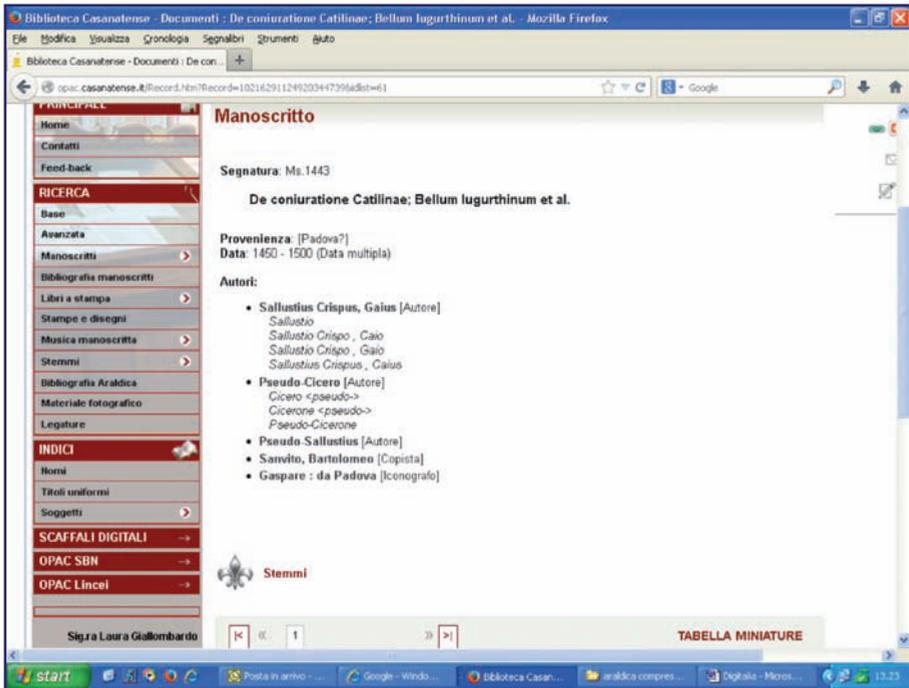


Figura 9.

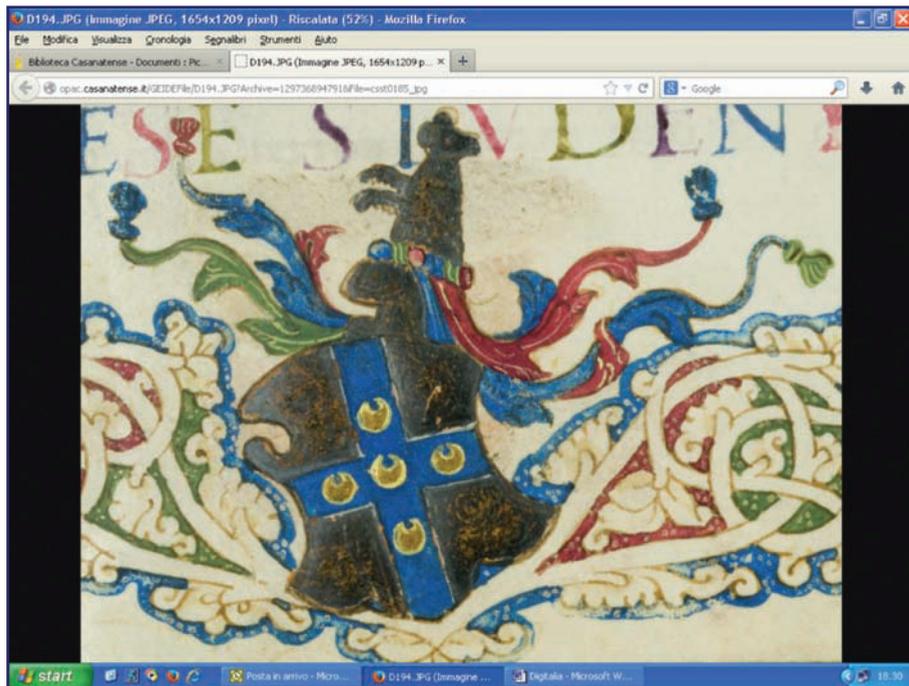


Figura 10.

Al record descrittivo troveremo allegata l'immagine dello stemma digitalizzata in formato JPG che, una volta selezionata, si visualizzerà a schermo intero o nel dettaglio, attivando lo zoom (Fig. 10).

CONCLUSIONI

La Biblioteca Casanatense può essere considerata certamente una delle prime biblioteche pubbliche statali a costituire e rendere fruibile un catalogo degli stemmi informatizzato che, utilizzando come sistema di ricerca figure, pezze, partizioni, smalti e ornamenti esteriori dello stemma, permette l'identificazione di stemmi anonimi.

Ma bisogna anche considerare che il Catalogo degli stemmi è un catalogo molto specialistico utilizzabile pienamente soprattutto da chi possiede conoscenze elementari di scienza araldica e che, quindi, può presentare difficoltà all'utente inesperto.

Il progetto prevede, pertanto, a completamento del catalogo, l'inserimento di un dizionario dei più frequenti termini araldici corredato da immagini; nel frattempo ci possono essere utili i diversi siti di araldica che hanno messo in linea dizionari araldici come, ad esempio, il vocabolario ufficiale della Regia Consulta araldica¹⁰.

¹⁰ <http://www.cnicg.net/vocabar.asp>.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di dicembre 2013.